

# Riviste

Autor(en): **[s.n.]**

Objekttyp: **BookReview**

Zeitschrift: **Rivista militare della Svizzera italiana**

Band (Jahr): **47 (1975)**

Heft 6

PDF erstellt am: **26.09.2024**

## **Nutzungsbedingungen**

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

## **Haftungsausschluss**

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

# Riviste

*Dalla «Allgemeine schweizerische Militärzeitschrift»*

*Ottobre 1975*

Ogni anno, nelle scuole e nei corsi del nostro esercito vengono formati 5.200 sottufficiali, 1500 tenenti e 900 capitani. L'attuale sistema di selezione dei quadri è di per sé valido, ma occorre migliorarlo. Secondo il I ten Schmid, il punto debole dell'attuale sistema consiste nella difficoltà di valutare il carattere della persona esaminata. Ciò non può venir fatto dai superiori, ma solo dai camerati o dai subordinati di essa. Non si tratta di introdurre una partecipazione, ma di migliorare, informandosi presso i camerati ed i subordinati appunto, la base di informazione del superiore che deve proporre per l'avanzamento.

Il gen br a D Heinz Karst interviene su dieci tesi a proposito dell'esercito pubblicate in un precedente fascicolo, e di carattere alquanto critico. Dal punto di vista di un alto ufficiale straniero fa alcune puntualizzazioni. Pure di fonte straniera lo studio sull'impiego di elicotteri da combattimento.

Un breve articolo di Moreno Ponci presenta il sistema di chiamata in servizio con l'ausilio dell'elaboratore elettronico. Come noto questo sistema, attuato nei cantoni di Zurigo e — parzialmente — Berna, verrà gradualmente esteso. Sinora ha dato piena soddisfazione. Concludono le rubriche.

*Novembre 1975*

Il col Bando ed il cap Vogel scrivono dei Comitati dei soldati. La maggioranza dei loro membri, peraltro non molto numerosi, appartiene ad organizzazioni progressiste, estremiste o pacifiste, ma vi sono anche persone non organizzate altrimenti. Si tratta infatti di comunità d'azione, senza organi stabili, ma con un coordinamento nazionale. L'attività si esplica con volantini, manifestazioni davanti o nelle caserme, azioni di solidarietà (scioperi della fame, petizioni, assemblee, resistenza passiva), pubblicità, organizzazioni di serata, assistenza legale, organizzazione di corsi per future reclute, agitazione contro la creazione di piazze di tiro. Sinora si sono avuti solo pochi casi nei

quali l'andamento del servizio è stato veramente disturbato. Le possibilità d'azione dei comitati dei soldati dipendono infatti da molti fattori, tra cui la composizione sociologica del contingente di reclute, le possibilità di infiltrazione, l'andamento del servizio e le reazioni dei superiori. Non va tuttavia negato che vi è stata una serie di piccoli incidenti: nella primavera di quest'anno, 1975, in 33 Scuole reclute su 50 sono state tentate o attuate azioni contro l'esercito: il doppio di due anni fa. Contrariamente ad un tempo (sanitari) oggi il peso principale dell'azione si constata nella fanteria e nelle truppe di protezione aerea. Si tenta anche di agire nei corsi di ripetizione.

La migliore risposta — è provato — consiste in un andamento del servizio, razionale, anche severo. Si tratta di appoggiare — qualora vi siano fermenti — i militi che hanno un atteggiamento positivo nei confronti del servizio, di motivare gli indifferenti e di isolare gli agitatori.

A tutt'oggi, i comitati dei soldati non sono soddisfatti dei risultati ottenuti. La loro azione non trova più un ambiente impreparato. Vi è anche chi si impegna a far propaganda per l'esercito, il «Forum Jugend und Armee», con mezzi in parte analoghi a quelli dei Comitati.

Un alto ufficiale tedesco a riposo descrive alcuni esempi di condotta militare ed umana in situazioni difficili (campagna di Russia 1944). I quadri di una cp fuc hanno svolto un esercizio di due giorni fuori servizio, facendo brillare in terreno roccioso una buca da tiratore. Descrivono l'interessante esperienza.

Concludono le rubriche.

*magg A. Riva*

### *Dalla «Revue militaire suisse»*

*Novembre 1975 - Ottobre 1975*

Il numero di novembre della «Revue Militaire Suisse», organo ufficiale di lingua francese della Società Svizzera degli Ufficiali, si apre con uno studio del cap SMG H. Dacourt sul tema «il combattimento notturno dei blindati». Lo scritto tratta i problemi dei mezzi di illuminazione, quelli dell'osservazione con mezzi a raggi infrarossi. Numerose considerazioni sono dedicate a quello che deve essere l'alle-

namento dell'equipaggio al combattimento notturno e le applicazioni tattiche dello stesso. L'articolo termina con chiose di carattere prettamente tecnico sull'impiego combinato di munizioni e razzi illuminanti.

Segue un articolo di carattere storico firmato dal cap H. de Weck. Vi si tratta dell'organizzazione dell'«*armée royale*» alla fine dell'«*ancien régime*» e del contesto politico degli anni in cui era chiamata ad operare con particolare riferimento al periodo 1788-1792.

Il ten G. Grass scrive «Per una nuova politica militare» ed illustra con abbondanza di considerazioni l'effettivo valore del concetto di disciplina, definendola «forza principale degli eserciti».

Continua la serie «fogli sparsi», memorie minime (di contenuto, ma non di qualità) concernenti il periodo di vita militare attiva del col SMG V. Moine, autore della serie. Vengono passati in rassegna i principali episodi della vita militare svizzera all'inizio degli anni '30.

«Il ruolo delle armi nucleari tattiche in Europa», questo il titolo di uno scritto del cap SMG D. Brunner. Dopo aver ricordato la differenza esistente fra armi nucleari tattiche e strategiche, il cap SMG Brunner ribadisce un concetto già espresso dalle pagine della «*Revue*» secondo cui un impiego nucleare tattico a livello europeo deve essere considerato come elemento fondamentale della condotta di una eventuale futura guerra a livello continentale. Il cap R. Crassiez presenta un articolo sulle granate a mano e si sofferma sui pericoli, reali e presunti, originati dalla loro manipolazione.

Un articolo redazionale recensisce il libro «Il generale Guisan e la guerra mondiale 1939-1945», opera del col SMG Hans-Rudolf Kurz. L'opera, riccamente illustrata, costituisce un notevole contributo allo studio del periodo del servizio attivo durante il secondo conflitto mondiale.

Il numero di novembre si chiude con un breve resoconto delle più recenti disposizioni in materia di giustizia militare emanate dalle istanze competenti e pubblicate dal Servizio Informazioni del DMF.

*ten P. Tagliabue*

*Ottobre 1975*

Il numero di ottobre si apre con un interessante articolo redatto dal col div Denis Borel a titolo «Subordination: notion devenue bien relative». L'estensore dell'articolo considera dieci casi di interpretazione della parola «subordinazione» e ne chiarifica le rispettive interpretazioni. Occorre rilevare che non si tratta di un esame di quella che può essere la subordinazione di una persona rispetto ad un'altra, ma di una casistica di subordinazioni intese come elementi tecnici, come attribuzioni di responsabilità e competenze nell'ambito di comandi militari. Continua la serie «Feuilles éparses, souvenirs militaires» curata dal col SMG Virgile Moine. La rievocazione di ricordi minuti, ma comunque sempre legati ad episodi determinanti, giunge a considerare la situazione dell'aviazione civile e militare all'inizio degli anni 30. Si fa riferimento specifico al nostro Paese, senza tuttavia tralasciare una opportuna presa di posizione su ciò che accadeva a livelli più vasti. Il ten col SMG Frédéric de Mulinen collabora al numero di ottobre con alcune considerazioni di carattere storico in margine ad un anniversario. Vengono esaminati i rapporti fra il gen Dufour ed il diritto di guerra. I rapporti fra Grecia, Turchia e NATO, conseguenti alla situazione venutasi a creare nell'isola di Cipro, sono esaminati in un articolo di Richard Naeff intitolato «La consultation politique de l'alliance: réalité ou myth». Il contributo mensile del cap SMG Dominique Brunner verte questa volta sul tema della difesa anticarro. L'estensore dell'articolo esamina ciò che il programma d'armamento per il corrente anno prevedeva in proposito, considera quelli che sono i nostri bisogni principali in materia di difesa contro mezzi corazzati e termina con una valutazione favorevole al carro svizzero '68. La «Revue» si chiude poi con uno scritto del cap Robert Crassiez in cui si fa uno studio sulla baionetta e con un articolo del magg Jean-Jacques Rapin che recensisce un libro recentemente apparso in Francia a titolo «Evadé de Guerre via Colditz».

Vi sono infine due comunicati redazionali. Nel primo si informa a proposito di un corso sul diritto di guerra riservato ad ufficiali di vari paesi. Nel secondo si portano a conoscenza degli interessati i temi riservati alla categoria «soggetti brevi» nell'ambito del concorso bandito dalla SSU e relativo alla redazione di testi a carattere militare.